



## **CREAFLASH n. 12**

Febbraio 2014

### **Il XXX Festival della Creatività**

Lavori in corso per l'organizzazione del XXX Festival della Creatività che si terrà nel mese di maggio a Roma.

Il tema sarà particolarmente impegnativo:

#### **REINVENTIAMOCI**

**Cambiare noi stessi per cambiare il mondo**

Senza essere grillo-fili, concordiamo a pensare che i vertici non sono all'altezza delle sfide che i nostri paesi devono affrontare.

Spetta ai creativi trovare e diffondere idee dirompenti. Chi ci ama ci segua !

I partecipanti si divideranno in sottogruppi per partecipare ai vari workshop tenuti da animatori tutti volontari, specialisti in varie discipline:

- comunicazione
- filosofia
- psicologia
- sociologia
- economia
- politica
- educazione
- azione sociale

#### **Nuove proposte di workshop ristretti**

Ecco una prima ondata di temi che desideriamo trattare in sessioni creative ristrette.

- Un format TV rinnovato
- I pericoli navigazione web
- Individuare nuove modalità di lavoro e nuovi talenti (esempio donne immigrate)

- Un programma TV su creatività
- Una "seconda vita", spazio alle opportunità - consigli per reinventarsi
- Uso di spazi creativi per l'arte "oltre la mostra" e conquista di nuovi spazi
- Promozione neo-artisti
- Giovani: quelli che ce l'hanno fatta)
- Le nuove professioni
- Le vecchie professioni da riscoprire
- Creatività nella scuola
- L'Analisi Transazionale

#### **Serate speciali ( sempre a Roma)**

- Come rendere creativa la politica
- Oltre la politica, i luoghi del cambiamento
- Famiglia, genitorialità
- Il pianeta degli adolescenti
- La dimensione del piacere
- Interviste a personaggi interessanti con modalità originali

Vi preghiamo di rispondere a

*i.dellaquila@gimca.net*

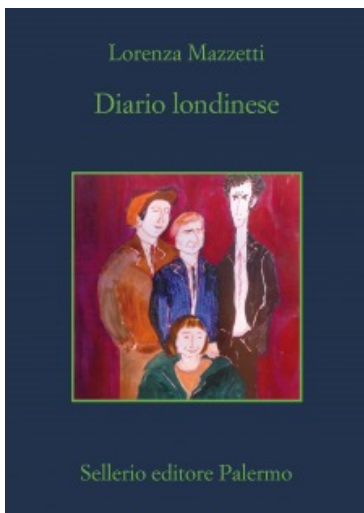
per indicare le vostre preferenze (sia per i workshop ristretti che per le serate speciali) o per indicarci le vostre proposte su temi che ritenete importanti.

**Prossimo incontro: giovedì 20 febbraio**  
c/o il caffè Freud di Roma

dedicato alla presentazione di uno strumento psicologico ancora poco conosciuto in Italia:

**il MBTI Inventory**

Workshop animato da Hubert Jaoui



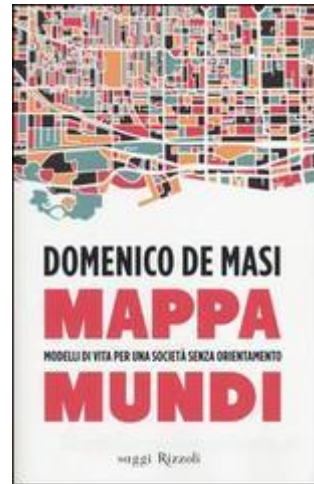
Londra, metà anni Cinquanta. Abbandonata in un locale dell'accademia universitaria, dove per la sua tenacia è riuscita ad essere ammessa, una ragazza italiana ruba l'attrezzatura per girare un film. Comincia così il movimento del Free Cinema inglese, una delle «onde nuove» più trascinanti della cultura europea in generale e che ha segnato, il cinema contemporaneo, Ken Loach compreso.

La ragazza era Lorenza Mazzetti e in *Diario londinese* racconta tutto quello che successe intorno alla preparazione del suo film *Together*, il primo documento del Free Cinema.

Perché ha aspettato più di 50 anni per raccontare questa storia?

Perché aveva bisogno di esorcizzare il dramma terribile che aveva afflitto la sua famiglia: aveva bisogno di esorcizzare il massacro della zia e delle cugine effettuato dalle SS.

Diario Londinese è una libro allegro che illustra meglio di tanti manuali la forza della resilienza.



Se si parla sempre più spesso di crisi dell'Occidente, se ormai l'intero pianeta avverte un disagio che i profeti di sventura prevedono irreversibile, forse non è la realtà a essere in crisi, forse è in crisi il nostro modo di interpretarla, sono in crisi i nostri modelli esplicativi.

Attendiamo il vento favorevole ma non sappiamo dove andare. Sentiamo crescere intorno a noi e dentro di noi l'esigenza di un mondo nuovo consapevole e solidale, l'urgenza di un nuovo modello di vita capace di orientare un progresso che, privo di regole e di scopi, risulta sempre più insensato. Ma a chi tocca l'onere di elaborare questo nuovo modello? Ne esiste già un embrione da qualche parte? In queste pagine l'autore parte dalle domande più urgenti del nostro tempo per avviare un'analisi a tutto campo dei modelli di vita elaborati dall'uomo nel corso dei secoli, dei sistemi sociali, culturali, religiosi creati per rispondere alle sfide dell'esistenza. Possono ancora esserci utili per affrontare il tempo che ci attende? Solo a partire da una seria rivisitazione critica, che ci orienti sul percorso che l'intelligenza collettiva ha compiuto per giungere fino a oggi, si potranno trarre indicazioni per il percorso da intraprendere.

Vi segnaliamo l'ultimo libro di H. Jaoui e I. Dell'Aquila

### **66 tecniche creative per formatori e animatori**

(FrancoAngeli)

